DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO DI QUARTO

PTOF
Piano Triennale dell'Offerta Formativa

1° Circolo Didattico di Quarto

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola QUARTO 1 - CAPOLUOGO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 09/11/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 11082 del 30/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 10/11/2021 con delibera n. 182

Anno scolastico di predisposizione:
2021/22

Periodo di riferimento:
2022-2025

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
1.2. Popolazione scolastica
1.3. Territorio e capitale sociale
1.4. Risorse economiche e materiali
1.5. Risorse professionali
1.6. Bisogni formativi

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. Obiettivi formativi prioritari (art.1, comma 7 L.107/2015)

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. Articolazione Offerta Formativa
3.3. Una progettualità per Macroaree
3.4. Macroarea Linguistica
3.5. Macroarea Logico-Matematico e Scientifica
3.6. Macroarea Artistico-Espressiva
3.7. Macroarea Benessere-Sport-Cittadinanza Consapevole
3.8. Azioni per l'Inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE	4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

"Un signore maturo con un orecchio acerbo "

Un giorno sul diretto Capranica-Viterbo vidi salire un uomo con un orecchio acerbo. Non era tanto giovane, anzi era maturato, tutto, tranne l'orecchio, che acerbo era restato. Cambiai subito posto per essergli vicino e poter osservare il fenomeno per benino. "Signore, gli dissi dunque, lei ha una certa età, di quell'orecchio verde che cosa se ne fa?" Rispose gentilmente: "Dica pure che son vecchio. Di giovane mi è rimasto soltanto quest'orecchio. È un orecchio bambino, mi serve per capire le cose che i grandi non stanno mai a sentire: ascolto quel che dicono gli alberi, gli uccelli, le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli, capisco anche i bambini quando dicono cose che a un orecchio maturo sembrano misteriose..." Così disse il signore con un orecchio acerbo quel giorno sul diretto Capranica-Viterbo.

Gianni Rodari

Il 1° Circolo Didattico di Quarto, in provincia di Napoli, è stato istituito nel 1970, ed è stata la prima istituzione scolastica della città.

Attualmente il Circolo è costituito da tre plessi di scuola Primaria e due plessi di Scuola dell'Infanzia dislocati

in diverse realtà territoriali della cittadina.
Quarto è parte integrante dell'area dei Campi Flegrei per geografia e storia. Il territorio comunale corrisponde per buona parte all'omonimo piano-depressione a forma ellittica contornata da una cinta collinare. Il nome della città deriva da una pietra miliare situata al quarto miglio lungo l'antica Via Consolare Campana che collegava Pozzuoli a Roma. La formazione del Piano di Quarto rientra nell'attività vulcanica dei Campi Flegrei, per quanto gli studiosi non sempre concordano sulla sua classificazione geologica e sulla sua datazione. Per lo studioso Giuseppe De Lorenzo (1904), il quale divise la storia geologica flegrea in tre periodi, il Piano di Quarto è un cratere originatosi nel terzo periodo (formazione più antica: 11 mila anni fa),caratterizzato da esplosioni e eruzioni subaeree di materiale frammentario. Secondo altri studiosi, ad un'attività altamente esplosiva, verificatasi nel finire del ciclo (36 mila – 11 mila anni fa), seguirono degli sprofondamenti locali (es. Pianura, Piano di Quarto). La colonia greca degli euboici, dopo l'insediamento dell'odierna isola d'Ischia e la fondazione della città stato di Cuma, si presume si sia inoltrata verso l'ubertosa conca di Quarto, alla ricerca di una autonomia agricola. Circa la presenza dei Romani, bisogna ricordare le gradi opere infrastrutturali realizzate sul territorio. A tal proposito è indispensabile parlare della "Montagna spaccata", massimo esempio di ingegneria stradale del tempo: il taglio della montagna presenta una lunghezza di 290 metri e per la sua realizzazione furono rimossi non meno di 220 mila metri cubi di terreno. La Piana di Quarto viene citata nella "De vita duodecim Caesarum" di Svetonio in relazione ai prodigi che accompagnarono Ottaviano verso la carica di "Augustus" e dagli Atti degli Apostoli in cui si sostiene che per la conca di Quarto passò l'Apostolo Paolo insieme a Luca l'Evangelista, in stato di prigionia sotto la scorta di centurioni, diretto a Roma. Attualmente l'incremento demografico degli ultimi anni ha fatto sì che Quarto divenisse in breve tempo una delle città più giovani d'Italia; altissimo è, inoltre, il tasso di scolarità e il numero di laureati e diplomati. Dal punto di vista economico, infine, la cittadina, di matrice rurale, ha sviluppato una fitta rete di attività commerciali, artigianali ed in genere del settore terziario, adeguandosi alle nuove esigenze nate dall'incremento demografico che di fatto ha trasformato il volto di Quarto. Il territorio è considerato zona a rischio di calamità naturale (bradisismo e dissesto idro-geologico nonché eco-ambientale) e accoglie una popolazione differenziata per caratteristiche socio- economiche e culturali, dovuta alla forte urbanizzazione dell'ultimo ventennio, con aspettative e bisogni diversificati. La città accoglie anche un insediamento urbano (L.219) con presenza di famiglie svantaggiate sotto il profilo economico-socio-culturale. Quarto è diventato comune con decreto legislativo del 5 febbraio 1948 per scorporo dal comune di Marano, di cui era frazione. Dalla sua istituzione negli anni cinquanta la popolazione è cresciuta di quasi sei volte. Il boom demografico si è riscontrato soprattutto in seguito al terremoto dell'Irpinia del 1980 e al bradisismo di Pozzuoli (1983), che comportò lo svuotamento del rione Terra a seguito dei numerosi danni alle strutture abitative. La popolazione da allora è cresciuta dai meno di diecimila abitanti ai circa quarantamila attuali (40.647). Il tessuto economico-sociale, prima caratterizzato prevalentemente da lavoratori impegnati nel settore primario, si è progressivamente modificato vedendo una graduale crescita di lavoratori nel terziario. Non c'è stato viceversa uno sviluppo delle infrastrutture, dei centri culturali, degli spazi urbani organizzati, la mancanza dei quali ha conferito alla cittadina una connotazione di centro socialmente degradato. Attualmente Quarto è residenza di molti lavoratori partenopei, che fanno i pendolari verso Napoli soprattutto attraverso i collegamenti ferroviari. L'alto incremento demografico degli ultimi anni ha reso Quarto uno dei comuni più giovani di Italia: circa metà della popolazione ha meno di trent'anni. Al forte incremento demografico non si è accompagnato in maniera altrettanto evidente un pari sviluppo delle infrastrutture, dei centri culturali, degli spazi urbani organizzati. In una realtà territoriale in cerca di

opportunità di crescita culturale, il ruolo della scuola riveste particolare importanza, collocandosi come interprete delle energie e delle istanze del territorio.

ALLEGATI:
Variazione della popolazione nel comune di quarto.pdf

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il Circolo accoglie una popolazione scolastica di circa 800 alunni tra scuola dell'infanzia e primaria, articolato, su cinque plessi scolastici, dislocati nelle aree centrali della cittadina, alcune in zone di edilizia popolare. L' utenza è composita per background sociale e culturale di riferimento. La scuola vanta una lunga tradizione di istruzione e formazione in quanto è stata la prima istituzione scolastica del territorio di Quarto. Il Circolo costituisce un riferimento, intercetta e sostiene le aspettative delle famiglie per i servizi formativi e le opportunità offerte ai giovani utenti (progettazione extracurricolare, attività linguistiche e sportive), a dimostrazione della consolidata fiducia nei confronti dell'istituzione scolastica, quale segno tangibile del riconoscimento del ruolo cruciale assegnatole.

L'articolata composizione dell'istituto e l'apprezzamento di cui la scuola gode nel contesto di riferimento rappresentano uno stimolo costante alla progettazione, riflessione e innovazione, sfidando la comunità professionale ad un costante investimento nella propria formazione e nella ricerca. In crescita il numero di studenti con bisogni educativi speciali che ha stimolato l'intera comunità professionale alla formazione e alla elaborazione di progettualità inclusive.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Il territorio esprime opportunità differenti: parrocchie, qualche struttura sportiva, associazioni sportive e del terzo settore. Negli ultimi anni, le risorse in termini di offerta culturale e sociale a sostegno dei giovani utenti, presenti sui territori, hanno costruito con la scuola una rete di collaborazioni che si consolida di anno in anno. I rapporti con l'ente locale di riferimento sono continui e riguardano l'assistenza alladiversabilità, la manutenzione degli edifici, la collaborazione finalizzata alla partecipazione a diverse iniziative e progetti. Attiva la collaborazione con i servizi sociali.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

L'Istituto opera costantemente al fine di integrare le fonti di finanziamento a sua disposizione per la realizzazione di progetti formativi e per l'incremento di attrezzature e sussidi. Nell'ultimo triennio ha partecipato a numerosi avvisi pubblici, ottenendo finanziamenti significativi che hanno consentito di stimolare gli studenti in molteplici direzioni, incrementando il tempo scuola e il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Gli edifici scolastici sono in discreto stato manutentivo, soprattutto grazie al proficuo utilizzo dei fondi di Scuole belle stanziati dal MIUR. Gli spazi adibiti alla didattica sono confortevoli e luminosi. Soltanto l'edificio scolastico della Sede centrale è dotato di una palestra. Tre edifici sono dotati di spazi verdi.

In generale, l'Istituto ha migliorato i livelli di accoglienza, incrementando la qualità degli spazi scolastici.

La dotazione di risorse tecnologiche è stata potenziata con l'acquisto di notebook (concessi per lo più in comodato d'uso agli studenti).

Tra le fonti di finanziamento, significativo anche il contributo scolastico delle famiglie, seppur versato da una percentuale ancora limitata di genitori.

ALLEGATI:
Sito istituzionale.docx

RISORSE PROFESSIONALI

Il personale docente rappresenta la leva principale dei processi di innovazione e cambiamento in atto: i docenti sono un punto di riferimento per le famiglie, sono informati e propensi all'aggiornamento,

sono disponibili al confronto e alla collaborazione. Hanno partecipato in gran numero ai processi innovativi che investono la scuola, iniziando con l'elaborazione del curricolo verticale, con la costruzione di rubriche valutative condivise e con la certificazione delle competenze in uscita. A far data dall'a.s. 2019/20 il Collegio ha ottimizzato la propria organizzazione attraverso la creazione die Dipartimenti in verticale e dall'anno 2021/22 con la costituzione della Commissione per il Curricolo e l'Innovazione allo scopo di tradurre il curricolo verticale in una programmazione per competenze condivisa. La scuola orienta il personale docente alle iniziative di formazione di ambito di I e II livello, al PNSD e ad altre iniziative esterne di formazione. Per quanto riguarda il personale ATA, il DSGA e il personale di segreteria vantano una buona permanenza in sede, una conoscenza

di problemi e processi, consentendo alla scuola un buon funzionamento amministrativo.

Altrettanto può dirsi per i collaboratori scolastici che sono apprezzati dalla comunità scolastica per serietà e disponibilità.

BISOGNI FORMATIVI

La realtà socio-culturale nella quale si trova ad operare il nostro Istituto, nonché la singolare dislocazione dei plessi da cui è costituito, evidenziano la grande eterogeneità di bisogni educativi e formativi espressi da tutta l'utenza. E' possibile tuttavia identificare tre grandi aree alle quali sono riconducibili i bisogni più urgenti delle alunne e degli alunni dell'Istituto:

Strumenti culturali

• Sviluppare le competenze di base

• Ampliare le esperienze di apprendimento

• Stimolare lo spirito critico e la riflessione

Sviluppo dell'identità

• Riconoscere e sviluppare la propria identità

• Sviluppare l'autonomia

• Maturare consapevolezza rispetto alle scelte

Convivenza civile

• Maturare capacità di interagire e collaborare

• Sviluppare la consapevolezza di essere partecipi di una collettività

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

La finalità generale per il triennio di riferimento, che costituisce la vision della Scuola, può essere sintetizzata con la massima:

"Non lasciare indietro nessuno"

Alla luce dell'eccezionale situazione prodotta dalla crisi pandemica a livello globale, si ritiene prioritario agire avendo come baricentro dell'intera azione educativa del Circolo la promessa centrale e trasformativa dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile in stretta correlazione con l'Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti".

Di fronte alla tempesta che ha investito il mondo dell'istruzione, è prioritario contenere l'esplosione delle disuguaglianze e tutelare la qualità dell'educazione, asse portante del cambiamento culturale, economico e civile, oggi più che mai indispensabile per risollevare il Paese dalla crisi dovuta al Covid-19, che ha fatto

emergere ancor più visibilmente disuguaglianze e vulnerabilità, ma anche straordinarie risorse e potenzialità umane.

È necessario, dunque, operare avendo tutti una comune "bussola interiore", volgendo costantemente, con consapevolezza e cura, lo sguardo al futuro della generazione 2030. Istruzione, educazione, formazione di qualità sono, infatti, le fondamenta su cui poggia tutto l'edificio dell'Agenda. Per questo, contribuire al conseguimento dell'obiettivo 4 è il primo passo necessario per conseguire anche gli altri obiettivi di sviluppo sostenibile.

I traguardi che devono ispirare le scelte strategiche sono di seguito sintetizzati;

- risultati di apprendimento adeguati e concreti;

- sviluppo infantile di qualità;

- inclusione ed eliminazione delle disparità di genere;

- solida alfabetizzazione e capacità di calcolo;

- conoscenza e competenze per lo sviluppo sostenibile;

- incremento formazione e qualificazione della comunità professionale.

PRINCIPI GUIDA

Dai traguardi succitati, riferiti all'obiettivo 4 dell'Agenda, discendono i principi guida dell'azione strategica dell'istituzione scolastica, nella sfida di contribuire concretamente al conseguimento dei goals annunciati per il 2030:

1. Operare per garantire il diritto al successo formativo e alla realizzazione della propria persona, valorizzando bisogni, talenti, vocazioni di ciascuno;
2. Contrastare le diseguaglianze, prevenire il rischio dell"abbandono e contrastare tutte le forme di dispersione scolastica;
3. Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.

In tal modo, l'istituto rafforza la propria identità culturale e progettuale, integra e armonizza risorse e opportunità, realizzando un processo unitario di istruzione, formazione ed educazione.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART.1, COMMA 7 L.107/2015)

L'azione formativa pianificata dall'Istituto nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta formativa, perseguirà i seguenti obiettivi:

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

6) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;

7) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

AZIONI IRRINUNCIABILI

In coerenza con le priorità desunte in sede di autovalutazione di Istituto e con i bisogni formativi rilevati, l'offerta formativa dell'Istituto per il triennio 2022/2025 prevede un investimento in direzioni ben precise, sintetizzabili nelle seguenti azioni:

- Realizzazione di una scuola inclusiva, attenta alla espressione di ogni forma di diversità e capace di operare una significativa valorizzazione delle risorse personali per la realizzazione di attività di sviluppo, potenziamento, recupero, sostegno didattico;
- Realizzazione di una scuola solida, capace di costruire valide competenze di base, quale fondamento irrinunciabile per l'esercizio della cittadinanza attiva;
- Realizzazione di una scuola trasformativa, in cui le competenze digitali, creative e critiche siano strettamente interconnesse, al fine di promuovere una partecipazione consapevole all'innovazione e di contribuire in modo significativo alle dinamiche sociali;
- Promozione di una cittadinanza sostenibile, glocale e solidale, attraverso un progettazione permanente, capace di far dialogare curricolo implicito ed esplicito;
- Sostegno alla verticalizzazione del curricolo d'istituto ed integrazione tra curricolo ed extracurricolo;
- Ampliamento dell'esperienza formative degli i studenti e del personale attraverso iniziative di approfondimento disciplinare e trasversale, la

valorizzazione delle eccellenze, l'ampliamento dei tempi di fruizione dell'offerta formativa, la partecipazione a iniziative esterne, la costituzione di reti, la costruzione di collaborazioni con altre agenzie educative e terzo settore, favorendo la fruizione culturale e delle opportunità educative del territorio;

- Realizzazione di una continuità metodologica verticale che renda leggibili le scelte operate dalla scuola in termini pedagogici e didattici;
- Potenziamento dell'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita al fine di sostenere la consapevolezza delle scelte personali e promuovere l'apprendimento permanente;
- Sistematizzazione di buone pratiche didattiche e promozione della sperimentazione in aula delle esperienze formative dei docenti;
- Potenziamento del sistema di valutazione interna nell'ottica della progressività positiva, della trasparenza e dell'orientamento dello studente al successo formativo e valorizzazione degli apprendimenti maturati in contesti non formali e informali;
- Rafforzamento del coinvolgimento del territorio e delle famiglie nella costruzione del progetto di scuola;
- Consolidamento dell'autovalutazione e del monitoraggio di sistema, della capacità progettuale tesa al miglioramento e della rendicontazione sociale;
- Formazione costante del personale docente e ATA per un innalzamento del valore del capitale umano di istituto.

ARTICOLAZIONE OFFERTA FORMATIVA

Le scelte che traducono le azioni irrinunciabili e che

articolano l'offerta formativa per il triennio 2022/2025 sono le seguenti:

1. Curricolo **verticale d'Istituto per competenze**, articolato in unità di apprendimento, disciplinari e trasversali con compiti autentici valorizzati come strumento di promozione e validazione delle competenze stesse;

2. potenziamento curricolare ed extracurricolare degli apprendimenti linguistici e logico-matematici,

mediante valorizzazione delle risorse riconducibili all'organico dell'autonomia;

3. attivazione di sportelli destinati al recupero e azioni progettuali dedicate ad un ampliamento dell'esperienza formativa nei campi disciplinari indicati;

4. tempo pieno scuola dell'infanzia e scuola primaria, come occasione per la realizzazione di un impianto didattico - formativo disteso che valorizzi la classe come luogo centrale dell'esperienza scolastica, della costruzione delle relazioni e della comunità, della comunicazione, del gioco e della gestione dei conflitti, dell'autocostruzione della conoscenza comune, come ambiente ricco di stimoli sociali e culturali in cui adulti e bambini si confrontano giornalmente riconoscendosi e differenziandosi;

5. ampliamento dell'esperienza formativa per la

valorizzazione dei talenti, l'inclusione e l'orientamento: le l'ampliamento dell'esperienza formativa curricolare, quale espansione dell'offerta formativa, rappresenta una fucina di laboratori tesi a potenziare la valenza d'uso delle competenze di base e trasversali, ad esaltare attitudini e a mobilitare la manifestazione di inclinazioni e propensioni. Tale espansione, infatti, ha un forte valore orientante, nella consapevolezza del ruolo strategico attribuito all'orientamento nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo. In tal senso, ciascun percorso rappresenta un processo che ha lo scopo di aiutare ciascuno a migliorare la conoscenza di sé, del contesto scolastico, formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento e delle strategie necessarie per relazionarsi ed interagire con tali contesti; identificare chiaramente i suoi obiettivi (formativi, professionali, di inclusione sociale); affrontare i momenti di transizione all'interno del percorso educativo (scelta del percorso scolastico/formativo); sviluppare le sue capacità decisionali per giungere a soluzioni efficaci e congruenti con il contesto.; accrescere la capacità di lavorare nel gruppo in modo cooperativo. A sostenere lo sviluppo delle competenze orientative ci saranno i docenti interni, in veste di mediatori e coacher, che avranno il ruolo di sostenere la riflessione sul percorso e accompagnare l'osservazione

delle acquisizioni, al fine di agevolare in ciascuno una più profonda e matura conoscenza di se stessi. Gli esperti avranno, invece, il compito di aprire con gli studenti nuovi itinerari che possano tradursi nel tempo in piste di un potenziale progetto di vita, attivando talenti, predisposizioni insieme alla capacità di confrontarsi, decodificare, interpretare, mettersi in gioco.

UNA PROGETTUALITÀ PER MACROAREE

La progettazione formativa d'Istituto prevede l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa sia in orario curricolare che extracurricolare.

L'intero impianto è stato elaborato a partire dalle priorità strategiche individuate per il triennio a partire dal rapporto di autovalutazione.

Le proposte di ampliamento curricolare dell'offerta formativa hanno lo scopo di creare occasioni di arricchimento dell'esperienza dei nostri studenti e sono incardinate all'interno delle seguenti quattro macroaree d'Istituto, che compongono e qualificano il curricolo della scuola per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

1) MACROAREA LINGUISTICA

2) MACROAREA LOGICO-MATEMATICA E SCIENTIFICA

3) MACROAREA ARTISTICO-ESPRESSIVA

4) MACROAREA BENESSERE – SPORT – CITTADINANZA CONSAPEVOLE

All'interno di ciascuna delle macroaree saranno incardinate le progettualità che risponderanno ai bisogni emergenti dell'utenza cui si darà risposta attraverso la

valorizzazione delle risorse professionali interne e, in caso di indisponibilità, facendo riferimento a quelle esterne.

MACROAREA LINGUISTICA

All'interno di questo contenitore vengono pianificate attività che mirano alla promozione del piacere e del bisogno della lettura e della scrittura, creando contesti in cui gli allievi possano esprimersi e comunicare, utilizzando la lingua in tutte le sue forme e funzioni. In particolare, i piccoli della scuola dell'infanzia e delle prime classi di scuola primaria parteciperanno a percorsi di lettura ad alta voce animata, che intendono promuovere l'affettività verso lo strumento libro e la passione verso le storie. Per i più grandi si progettano percorsi di promozione della lettura a partire dalle passioni e dagli interessi dei bambini e giornate dedicate alla lettura ad alta voce. Le letture corali si svolgeranno all'interno di spazi stimolanti quali biblioteche o aree destinate alla lettura e coinvolgeranno, compatibilmente con la situazione epidemiologica, anche lettori testimoni (genitori, nonni, attori, etc.). Le classi della scuola primaria (dalla II alla V) saranno coinvolte in percorsi stimolanti di scrittura creativa. Centrale sarà la dimensione del "comprendere" che rappresenta un elemento cruciale di trasversalità rispetto ad altre competenze quali quelle affettive (comprendere ed esprimere emozioni), sociali (comprendere e seguire delle regole), linguistiche (comprendere un testo scritto e/o narrato), logico-matematiche (problem solving) ed espressive (comprendere un'opera d'arte, un'immagine illustrata). È fondamentale rilevare che già a partire dalla Scuola dell'Infanzia la lingua è uno strumento con il quale giocare ed esprimersi, raccontare, dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere e dare spiegazioni, sviluppare e condividere un senso d'appartenenza e cittadinanza unitaria e plurale. Verranno altresì promosse proposte progettuali di sensibilizzazione (Scuola dell'infanzia) e di potenziamento (Scuola primaria) di lingua inglese come veicolo per arricchire il bagaglio culturale e gli strumenti comunicativi del bambino. I progetti di potenziamento della lingua inglese verranno intesi anche nell'ottica di fornire agli alunni una preparazione più solida, in vista di una eventuale partecipazione alle certificazioni linguistiche.

MACROAREA LOGICO-MATEMATICO E SCIENTIFICA

Fanno riferimento a questa macroarea i percorsi centrati sul fare esperienza immediata della portata innovativa di alcune tecnologie oltre che della promozione del pensiero computazionale sotteso allo sviluppo e al potenziamento di abilità logico-matematiche e di pianificazione. Nello specifico si attiverà il percorso "Programma il futuro: l'ora del codice", iniziativa avviata dal MIUR, in collaborazione con il CINI – Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, con l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica. Partendo da un'esperienza di successo avviata negli USA nel 2013, l'Italia è stato uno dei primi Paesi al mondo a sperimentare l'introduzione strutturale nelle scuole dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding), usando strumenti di facile utilizzo e che non richiedono un'abilità avanzata nell'uso del computer. Nel mondo odierno i computer sono dovunque e costituiscono un potente strumento di aiuto per le persone. Per essere culturalmente preparato a qualunque lavoro futuro è indispensabile che ogni studente acquisisca una comprensione dei concetti di base dell'informatica. Esattamente com'è accaduto in passato per la matematica, la fisica, la biologia e la chimica. Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini.

MACROAREA ARTISTICO-ESPRESSIVA

All'interno della macro area artistico-espressiva, si prevede la realizzazione di percorsi miranti ad offrire allo studente importanti occasioni educative e culturali, tendenti a realizzare e a sviluppare la personalità di ciascun alunno, favorendo la creatività per far emergere le singole potenzialità. I linguaggi a disposizione degli alunni, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché

sviluppino in ciascun studente il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

MACROAREA BENESSERE-SPORT-CITTADINANZA CONSAPEVOLE

Muovendo dalla consapevolezza che nella scuola il compito "dell'insegnare ad apprendere" è intimamente connesso a quello "dell'insegnare ad essere", i percorsi afferenti alla macroarea intendono promuovere lo sviluppo delle competenze trasversali per l'apprendimento permanente e la cittadinanza attiva. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative, che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione. I nuclei tematici e gli obiettivi di apprendimento vengono perseguiti in modo trasversale in tutte le discipline e campi di esperienza. L'area della cittadinanza esprime la sintesi delle educazioni alla pace, alla gestione dei conflitti, alla cultura delle differenze e del dialogo, al patrimonio culturale, allo sviluppo sostenibile come finalità e conseguenza di ogni singola conoscenza predisciplinare e disciplinare. Nell'ambito della macroarea verranno promossi percorsi formativi ed informativi finalizzati allo sviluppo della cultura della legalità, al riconoscimento ed al rispetto dei diritti e dei doveri di ciascuno, delle regole nella vita sociale, dei valori della democrazia, all'acquisizione di comportamenti responsabili nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente, stimolando gli alunni a diventare agenti di cambiamento in una dimensione di legalità e coscienza civile. Alla macroarea afferiscono anche percorsi progettuali che permettono di conoscere e apprezzare diverse discipline motorie e sportive nell'ottica di promuovere l'assunzione di uno stile di vita sano, con attenzione sia all'aspetto fisico sia a quello psicoemotivo della persona. La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonti di gratificazione, che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi. Partecipare alle attività motorie e sportive consente di condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. L'attività sportiva promuove, altresì, il valore del rispetto delle regole concordate e condivise e i valori

etici che sono alla base della convivenza civile.

AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il Circolo si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità educative e formative di ciascun bambino/alunno che, con continuità o solo per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

La piena inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è un obiettivo che la scuola persegue attraverso una progettualità articolata, valorizzando le risorse del territorio e le professionalità interne.

La presa in carico dei differenti bisogni educativi avviene nel nostro Circolo attraverso:

•la formazione dei docenti (formazione d'ambito, autoformazione, formazione/informazione con associazioni no profit, ...);

•la sensibilizzazione dell'ambiente e del contesto classe dove il bambino/l'alunno con bisogno educativo speciale è inserito (percorsi laboratoriali, percorsi sul territorio, proposte dall'Ente Comunale, attività in collaborazione con le associazioni del territorio e non, sportello AID - Associazione Italiana Dislessia, ...);

•la condivisione di protocolli d'accoglienza e di materiali di lavoro (Consigli di Interclasse, Consigli di Intersezione, Incontri di Dipartimento, Incontri con Referente H e/o FF.SS. Inclusione, Sito web della scuola);

•la partecipazione a una progettualità articolata e a progetti di inclusione (Progetti con ASL NA 2 Nord, Centro Territoriale di Supporto "Cariteo-Italico" (Na), Ausilioteca Mediterranea, Avvisi acquisti sussidi/ausili MPI, Progetti di Circolo, Concorsi, ...).

La nostra mission è puntare ad una reale inclusione degli alunni, facendo leva sui punti di forza che caratterizzano il loro essere e guardando alla disabilità non più nella logica dell'emergenza, ma come fonte di arricchimento personale, sociale ed

educativo per l'intera comunità. Includere non significa appiattimento ed omologazione, ma arricchimento e crescita del singolo mediante una nuova qualità del "fare" scuola.

L'impegno è di assicurare il successo formativo, creando le condizioni affinché ciascun bambino/alunno possa essere accolto e compreso in base alle proprie peculiarità. A tal fine ci si avvale dell'approccio fondato sul modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dei relativi concetti di barriere e facilitatori perché l'inclusione abbraccia un concetto più ampio rispetto a quello dell'integrazione, in quanto afferisce al contesto in cui ciascun bambino/alunno opera ed è inserito, dunque deve consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica, dagli operatori sociali dell'Ente locale e da terapisti pubblici o privati richiesti dalla famiglia.

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Nel processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), a partire dalla scuola dell'infanzia, la scuola delinea tutti gli interventi indispensabili per la fruizione del diritto all' educazione, all' istruzione e all'integrazione scolastica.

Nella definizione dei Pei si traccia un percorso di inclusione che si configura come mappa ragionata di tutti i piani di intervento: didattico educativi, riabilitativi, di socializzazione e di integrazione nella scuola e nell'extrascuola.

Nel modello PEI, adottato sulla scorta delle previsioni normative art. 7, D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 e s.m.i., vengono individuati, oltre agli elementi desunti dal profilo di

funzionamento o dalla diagnosi funzionale (se non disponibile), i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici nelle varie dimensioni (Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione, Dimensione della comunicazione e del linguaggio, Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento, Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento); osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori; Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo nonché aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo.

Per ogni soggetto si provvede a costruire, quindi, un percorso finalizzato a:

•rispondere a bisogni individuali;

•monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni;

•favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;

•promuovere l'autonomia e l'autoefficacia;

•valorizzare le potenzialità e le abilità, rimuovendo barriere e modificando il contesto;

•valorizzare l'intero percorso attraverso progetti di inclusione /accoglienza/continuità.

Le azioni definite nel PEI sono coerenti con la documentazione connessa con le situazioni di disabilità (Certificazione, nel Profilo di funzionamento o nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale, se non disponibile.) Entro il mese di novembre viene stilato dal GLO.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione degli alunni disabili) provvede a redigere, approvare, verificare il PEI.

Il GLO è composto:

•dal Dirigente Scolastico, o un suo delegato, che presiede;

•dal team docenti contitolari (per la scuola dell'infanzia e primaria);

•dai genitori dell'alunno con disabilità o da chi esercita la responsabilità genitoriale;

•dai rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità;

•dalle figure professionali specifiche interne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità le figure professionali specifiche esterne che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità.

Si riunisce almeno tre volte l'anno per la redazione/approvazione del PEI; verifica intermedia; verifica finale.

Il Pei va aggiornato in presenza di sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

I genitori possono chiedere ed indicare la partecipazione al GLO di terapisti per favorire la più ampia partecipazione delle figure che interagiscono con il bambino/l'alunno.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia assume un ruolo centrale in quanto l'intervento scolastico è finalizzato a tutte quelle azioni rivolte a sollecitare la partecipazione dei genitori nell' educazione dei figli e a migliorarne la qualità. La famiglia è coinvolta non solo per la redazione del PEI ma anche nella fase di progettazione ed attuazione di interventi inclusivi, attraverso la collaborazione e la condivisione delle scelte effettuate, l'adozione e la condivisione di strategie e le buone pratiche educative, la partecipazione a percorsi di formazione, "spazi" di condivisione e progettazione di percorsi inclusivi.

E' attivo uno “sportello d’ascolto AID”, costituito da personale specializzato, finalizzato ad azioni di consulenza, ma anche di orientamento e supporto alle famiglie sulle strategie didattiche da adottare e condividere nel processo di personalizzazione degli apprendimenti condivisi con la scuola.

MODALITÀ DI VERIFICA/VALUTAZIONE

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La verifica è strutturata tenendo conto della diagnosi e degli obiettivi declinati nel PEI, secondo i criteri e le modalità stabiliti dal GLO e può essere svolta in modi diversi:

•osservazioni sistematiche;

•tempi d’esecuzione diversificati;

•utilizzo degli strumenti individuati per lo svolgimento delle prove (se necessario);

•prove soggettive ed oggettive, calibrate in base al percorso;

•prove strutturate e non;

•prove semplificate nella complessità e ridotte in quantità;

•prove individualizzate relative ai contenuti svolti in base al PEI.

La valutazione dei bambini e degli alunni con disabilità certificata (PEI) è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione utilizza i descrittori comuni alla classe se la programmazione è per obiettivi minimi o curricolare.

Laddove le prove si discostino significativamente da quelle della classe, la valutazione va strettamente connessa agli obiettivi programmati nel PEI, nel quale si devono

indicare:

•le discipline, con obiettivi, attività, metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno stesso (D.Lgs. 62/2017 art. 11, cfr. L. 104/1992 art.16) per le quali siano stati adottati particolari criteri didattici e attività di sostegno svolte al di là degli strumenti, delle modalità di esecuzione e dell'incidenza della patologia sulle prestazioni;

•obiettivi trasversali (autonomia personale e didattico-operativa, consapevolezza e partecipazione attiva al proprio percorso di apprendimento, rispetto delle regole, socializzazione) per i quali sarà prevista una valutazione specifica.

Considerate le varie tipologie di deficit la valutazione, condivisa con il team, consente di descrivere i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza e di valorizzare ciò che l'alunno sa fare.

Nell'espressione della valutazione con il voto numerico in decimi, i docenti prenderanno in considerazione soprattutto i seguenti aspetti:

- impegno (volontà e costanza nel lavoro);

- progressione nell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;

- situazione personale (difficoltà oggettive).

La valutazione è affidata a tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste nel P.E.I.

Si esprime sia in forma sintetica sia con giudizio globale ed è la sintesi degli apprendimenti di tipo cognitivo e metacognitivo, della crescita affettiva e relazionale ma tiene, altresì, conto del livello di maturazione, in riferimento alla situazione di partenza, alle attitudini, agli interessi mostrati e ai progressi raggiunti da ciascun alunno nel corso dell'anno, ovvero del livello di funzionamento globale.

MODALITÀ DI VERIFICA/VALUTAZIONE

ALUNNI CON BES (DSA)

La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con DSA devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive, pertanto nello svolgimento delle attività didattiche e delle verifiche si dovranno adottare strumenti metodologico-didattici compensativi e le misure dispensative reputate più idonee:

•Predisposizione di verifiche periodiche

•Eventuale accordo con l'alunno per interrogazioni e verifiche

•Verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario

•Uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali

•Predisposizione di verifiche scritte/orali accessibili, brevi, strutturate

•Facilitazione della decodifica della consegna

•Valutazione prioritariamente del contenuto rispetto alla forma

•Utilizzo di prove informatizzate

•Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

Il decreto attuativo della Legge 170/2010, prescrive che la valutazione degli alunni con D.S.A debba essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici contemplati nel P.D.P.; nello specifico le modalità di valutazione devono dimostrare il livello di apprendimento conseguito, verificando la padronanza dei contenuti disciplinari e prescindendo dagli aspetti legati all'abilità deficitarie.

Risorse professionali interne coinvolte

I docenti di classe e di sostegno: i docenti di sostegno, in relazione ai PEI, mettono in atto, con il team docenti, strategie e metodologie funzionali all'inclusione: lavoro di gruppo e/o a coppie, tutoring, utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, ...

Gli educatori: affiancano i docenti favorendo il percorso di inclusione degli alunni in situazione di disabilità.

I terapisti della riabilitazione: dopo averne individuata la necessità in sede di GLO, sono ammessi in classe previa attivazione della Procedura di accesso della scuola secondo un Protocollo deliberato dagli O.O.C.C.

Personale ATA: assistenza di base, se prevista.

Rapporti con soggetti esterni

Unità di Valutazione Multimediale per un'analisi del Profilo di Funzionamento per la definizione dei PEI e procedure di intervento condivise su disabilità e disagio.

Associazioni/volontariato attraverso progetti integrati a livello di singola scuola e Protocolli di Intesa

Scuola Polo per protocolli di intesa/accordi di programma formalizzati su disabilità, disagio; procedure condivise e progetti integrati a livello di singola scuola

Continuità e strategie di orientamento formativo

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Attraverso la progettazione del curricolo verticale si facilita il raccordo tra i diversi ordini di scuola; si progetta un percorso scolastico in una dimensione di progressione e continuità.

In fase di passaggio in altro grado di scuola, si prevedono incontri tra le figure preposte (F.S. alla continuità e FF.SS. inclusione) delle varie scuole e incontri tra i docenti delle classi in ingresso e in uscita. Notevole importanza viene data all'accoglienza con la realizzazione di progetti mirati in modo che, in accordo con le

famiglie e i docenti, il passaggio in un altro ordine di scuola avvenga tenendo conto delle disabilità e dei bisogni educativi speciali rilevati. Tutti i documenti relativi ai BES (PEI, PDP, schede personali degli alunni in uscita dall'infanzia alla primaria) rappresentano strumenti utili per assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse.

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Organizzazione a sostegno della realizzazione dell'offerta formativa

Il personale che ricopre incarichi all'interno del funzionigramma d'istituto è chiamato a:

- Concordare con il Dirigente Scolastico il proprio incarico specifico e gli obiettivi relativi, sulla base delle Linee Guida del PTOF d'istituto, delle indicazioni fornite dal Collegio dei Docenti e delle emergenti contingenze;
- Raccogliere, esaminare e diffondere materiali informativi ed operativi riferiti all'ambito di competenza;
- Convocare autonomamente la commissione / il gruppo di lavoro di riferimento, registrare la presenza di componenti la commissione, compilare un sintetico verbale dei lavori da trasmettere al Dirigente;
- Partecipare ad incontri promossi da istituzioni, enti locali, associazioni, reti di Scuole, su temi specifici;
- Rilevare i bisogni dei destinatari dell'area di competenza;
- Proporre al Collegio e/o al Dirigente, iniziative, attività, progetti;
- Curare monitoraggio e verifica in itinere e finale delle attività di riferimento;
- Produrre la documentazione specifica richiesta dal Collegio e/o dal Dirigente;
- Rapportarsi costantemente con il Dirigente scolastico e i collaboratori, attraverso la partecipazione alle riunioni programmate, per definire le linee generali delle azioni da intraprendere e sottolineare i punti deboli e i punti di forza di attività, progetti e processi organizzativi;

- Curare i rapporti con il referente sito web per la pubblicazione di materiale dell'area di propria competenza;
- Redigere quadri riassuntivi delle attività organizzate da consegnare ai Collaboratori del DS per un efficace raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione delle attività didattiche;
- Curare la propria formazione e aggiornamento ai fini dell'espletamento dell'incarico assegnato;
- Partecipare a gruppi di lavoro centrati sulla progettazione, valutazione di azioni di miglioramento della qualità del servizio.
- Contribuire all'autovalutazione d'Istituto, all'individuazione di azioni di miglioramento e alla rendicontazione sociale.

ALLEGATI:
FUNZIONIGRAMMA 2021_2022.pdf